



Trieste, 9 luglio 2026
Prot. Corr. 4°-7/9/5-12/1 (24205)

Trieste, 08.07.2026

Predisposizione urgente di una rete di Rifugi Climatici nel territorio della Quinta Circoscrizione.

PREMESSO CHE

- I cambiamenti climatici in atto stanno determinando un aumento globale della frequenza, dell'intensità e della durata delle ondate di calore estive, mettendo in pericolo la salute dei cittadini, in particolare dei soggetti più fragili, quali anziani, bambini, persone affette da patologie croniche e persone in condizione di precarietà socio-economica o povertà energetica;
- Il fenomeno microclimatico dell'*isola di calore urbana* consiste nell'aumento della temperatura nei centri abitati rispetto alle circostanti aree non urbanizzate, causato dalla presenza di superfici artificiali impermeabili che accumulano una grande quantità di calore;
- Da uno studio del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) pubblicato nel 2025 la città di Trieste risulta al terzo posto tra i capoluoghi di regione italiani per l'intensità del fenomeno dell'isola di calore urbana, registrando una differenza di temperatura fino a 4,8°C tra l'area strettamente urbana e le zone rurali circostanti;
- All'interno della perimetrazione del "*centro abitato*" - definito dall'art. 3, comma 1, n. 8 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) come l'insieme di edifici delimitato dagli appositi segnali e caratterizzato (secondo i criteri attuativi) da una densità di almeno 25 unità edilizie contigue o poco distanziate - si concentra la quasi totalità della popolazione e si manifesta con massima e pericolosa intensità anche l'effetto isola di calore a causa dell'elevato tasso di impermeabilizzazione del suolo e della scarsa copertura arborea in alcune sue porzioni;
- La demografia di Trieste mostra una popolazione piuttosto anziana rispetto al resto della regione e d'Italia: l'età media è di circa 49 anni, la più alta tra le province del Friuli Venezia Giulia, e più del 30% della popolazione ha più di 65 anni.
- Ogni anno in corrispondenza delle ondate di calore si registra un aumento degli accessi al pronto soccorso per problemi sanitari causati dal caldo, che contribuiscono ad aumentare la pressione sui presidi sanitari. A titolo d'esempio, nelle ultime settimane dello scorso giugno la media è cresciuta tra il 15 e il 20% e solo giovedì 25 giugno sono state ammesse 240 persone, la maggior parte anziani;
- L'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), nel comunicato del 29 giugno 2026, ha definito l'ondata di calore in corso come straordinaria per intensità e ampiezza, documentando ad oggi oltre 1.300 decessi in eccesso attribuibili alle

temperature estreme e più di 150 milioni di persone colpite sul continente europeo, e sottolineando che il caldo estremo è destinato ad aumentare ulteriormente in frequenza e durata - come previsto anche dall'IPCC.

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella seconda edizione della Heat-Health Action Plans Guidance suggerisce al sesto punto chiave di ridurre l'esposizione della popolazione al calore estremo anche attraverso misure di pianificazione urbana e soluzioni basate sulla natura che riducano la formazione di isole di calore;

CONSIDERATO CHE

- I "*Rifugi Climatici*" - già ampiamente implementati in metropoli europee come Barcellona e Parigi, e in diverse città italiane come Bologna, Firenze, Milano e la vicina Udine, dove vengono definiti "*Oasi Climatiche*" - sono spazi pubblici o liberamente accessibili al pubblico, sia all'aperto (parchi e giardini alberati o altre aree dotate di verde, zone d'ombra, panchine e fontanelle) che al chiuso (biblioteche, centri civici, musei o altri edifici pubblici climatizzati). Tali luoghi garantiscono una temperatura ambientale idonea a dare sollievo al corpo umano durante i picchi di calore, la disponibilità di acqua potabile e spazi per il riposo, configurandosi come una misura immediata e salvavita di adattamento locale ai cambiamenti climatici;
- I *Rifugi Climatici* rappresentano anche una fondamentale infrastruttura sociale di contrasto alla solitudine capace di favorire l'aggregazione e meccanismi spontanei di monitoraggio reciproco che possono attivare un'allerta qualora un frequentatore abituale non si presenti;
- Nel corso della primavera del 2026, le associazioni del territorio, accogliendo l'invito del Patto Europeo per il Clima (nell'ambito dei *Climate Action Days*) e le sollecitazioni del progetto nazionale sul Welfare Energetico e Climatico (WEC) promosso dal Forum Diversità e Disuguaglianze e dalla Fondazione Basso, hanno avviato un percorso di mappatura partecipata del territorio cittadino che ha individuato e catalogato i potenziali rifugi climatici sia all'aperto che al chiuso;

SI IMPEGNA

La Presidente a:

1. **Investire con massima urgenza la Commissione Urbanistica e Ambiente** della Quinta Circoscrizione del compito istruttorio di analisi e valutazione puntuale dei siti potenzialmente idonei nel territorio circoscrizionale, anche in base all'eventuale materiale di mappatura partecipata raccolto dalle associazioni e gruppi di cittadini, e da loro condiviso come contributo documentale per il lavoro istruttorio.
2. **Riferire al Consiglio sugli esiti** di tale istruttoria nella prima seduta utile successiva, al fine di procedere alla trasmissione degli stessi agli Assessorati competenti di cui ai punti seguenti.

IL CONSIGLIO IMPEGNA ALTRESÌ LA PRESIDENTE

a farsi portavoce presso gli assessori competenti affinché il Comune predisponga **con la massima urgenza:**

3. **L'istituzione formale di una rete cittadina di "Rifugi Climatici"**, individuati e mappati anche in collaborazione con le Circoscrizioni e con i cittadini, distribuiti uniformemente sul territorio come misura di adattamento alle ondate di calore già a partire dall'estate in corso.
4. **L'attivazione immediata, per la stagione estiva corrente**, di tutti i siti pubblici al chiuso (biblioteche, sale comunali, centri civici) - ivi eventualmente compresi anche adeguati spazi di altri soggetti (es. comunità religiose, fondazioni ed associazioni) che possano mettere a disposizione propri spazi e risorse - già dotati di impianti di climatizzazione, e di aree verdi (giardini, parchi) già provviste di adeguata alberatura, panchine e fontanelle funzionanti - assicurandone l'accesso gratuito per le fasce di popolazione più vulnerabili, estendendone gli orari di apertura al pubblico per garantire l'accessibilità continua durante le ondate di calore.
5. **La programmazione degli interventi** nei siti individuati come non ancora idonei perché richiedono dei lavori di sistemazione (installazione di nuove fontanelle di acqua potabile, aumento delle alberature e delle zone d'ombra, posizionamento di sedute idonee, installazione dell'aria condizionata negli spazi al chiuso sprovvisti) in modo da renderli attivi dalle prossime estati.
6. **Un piano di comunicazione capillare** per informare la cittadinanza, in particolare le fasce più vulnerabili, sull'esistenza e la localizzazione dei rifugi attivi, corredato da adeguata segnaletica e da una mappa pubblica interattiva aggiornata con orari e caratteristiche di accessibilità.
7. **Un piano di collaborazione** con ASUGI, Protezione Civile, servizi sociali e le associazioni per presidiare ed animare i luoghi, favorire la socialità attiva, monitorare i soggetti fragili e prevenire i casi di isolamento durante le emergenze climatiche.

Firmatari:

Slavisa Skipina (AT)



Adriana Caselotto (AT)

Luca Gojak (PF)

Carlo De Donato (PD)